



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

PIANO
TERRITORIALE
METROPOLITANO
FIRENZE

QPSM4

QUADRO PROPOSITIVO - STRATEGIE DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE E OPERATIVITÀ DEL PIANO

Schede metaprogettuali Rete sentieristica metropolitana



RELAZIONI

QP **R**

Relazione quadro propositivo



STRATEGIE DI PIANO

QP **SP**

Strategie di piano - Strategie generali e per zone omogenee



SCHEDE METAPROGETTUALI

QP **SM1**

Schede metaprogettuali - Piattaforme metropolitane

QP **SM2**

Schede metaprogettuali - Piattaforme fluviali

QP **SM3**

Schede metaprogettuali - Stazioni ferroviarie metropolitane

QP **SM4**

Schede metaprogettuali - Rete sentieristica metropolitana

QP **SM5**

Schede metaprogettuali - Aree storico agrarie



CARTOGRAFIA

QP **C1**

Carta delle strategie



CITTÀ METROPOLITANA
DI FIRENZE

PIANO
TERRITORIALE
METROPOLITANO
FIRENZE

QPSM4

QUADRO PROPOSITIVO - STRATEGIE DELLO SVILUPPO
SOSTENIBILE E OPERATIVITÀ DEL PIANO

Schede metaprogettuali ***Rete sentieristica metropolitana***

INDICE

INTRODUZIONE	4
AMBITO VAL D'ELSA	6
AMBITO VAL DI PESA	12
AMBITO VAL DI GREVE	18
AMBITO VALLE DEL TORRENTE EMA	24
AMBITO VALLE DEL SIEVE	30
AMBITO DEL MUGELLO	34

INTRODUZIONE

La fase iniziale dell'analisi del contesto presente, nell'ambito territoriale della città metropolitana ma più in generale presente a livello regionale, si è concentrata nel capire la struttura della sentieristica esistente ovvero, se questa fosse realisticamente definita ed organizzata per ambiti e gerarchie e quale fosse il suo ruolo a livello metropolitano.

La raccolta del materiale si è avviata con il reperimento dei tracciati della RET e del CAI, per poi andare ad indagare a livello comunale la presenza di tracciati e reti ufficiali.

Dal quadro conoscitivo emergono alcune tematiche da affrontare come la localizzazione della maggior densità di sentieri nella zona montana e pedemontana; l'inesistenza o quasi, di una rete definita di fondovalle che sia in grado di valorizzare non solo il reticolo idrografico principale ma anche il sistema capillare dei corsi minori che di fatto penetrano nel territorio rurale e creano una rete con il sistema collinare; il riconoscimento quindi del valore del sentiero come elemento di connessione di diversi sistemi territoriali.

La parte di pianificazione e progettazione della rete strategica definisce in maniera abbastanza dettagliata alcuni tracciati di fondovalle lungo le principali aste fluviali come Elsa, Pesa, Greve, definiti corridoi paesaggistici o direttrici, classificati in principali, secondari, ambiti e rete capillare.

Per ogni corridoio principale è stata studiata anche una rete di connessioni secondarie/capillari che intercettano altri sistemi territoriali in modo da far intervenire la rete della sentieristica nel quadro completo della pianificazione strategica metropolitana.

Ogni corridoio e ambito è definito da obiettivi e azioni che si collocano in una più ampia visione strategica intermodale che caratterizza il Piano metropolitano.

L'obiettivo è usare la rete delle sentieristica di fondovalle come elemento strutturante per una rete di connessioni anche intermodali, in grado di penetrare nel territorio metropolitano e oltre, in grado di valorizzare anche le aree che finora erano state concepite di minore importanza rispetto alle aree montane e pedemontane, da un punto di vista escursionistico.

AMBITO VAL D'ELSA

Premessa

La Val d'Elsa comprende paesaggi prevalentemente collinari; le grandi strutture paesistiche riconoscibili sono il sistema delle colline plioceniche a prevalenza di colture legnose di cui il fiume costituisce asse di simmetria ed il fondovalle che in alcune parti è stato interessato da processi di urbanizzazione e consumo di suolo.

Descrizione dell'ambito

L'ambito della pianura alluvionale del fiume Elsa è caratterizzato dall'alternarsi di un mosaico colturale complesso a maglia fitta distinto dall'associazione di colture legnose ed erbacee in appezzamenti di piccola o media dimensione che configurano situazioni di mosaico agricolo, localizzato prevalentemente nei territori di Castelfiorentino e Certaldo, e dalla presenza di una maglia agraria di dimensione medio-ampia, generalmente contraddistinta da un basso livello di infrastrutturazione ecologica, spesso associata ad insediamenti di recente realizzazione, localizzati in maniera incongrua rispetto alle regole storiche del paesaggio; aree prevalentemente localizzate tra i comuni di Certaldo, San Gimignano, Tavarnelle e Barberino, Poggibonsi.

Il Sentiero

Dalla confluenza tra il fiume Elsa e l'Arno prende avvio un percorso in parallelo che in parte ricalca delle strade bianche e sentieri esistenti, in parte cerca di intercettare nuovi possibili scenari di fruizione lenta delle sponde del fiume.

Il sentiero si articola in numero 5 sezioni sequenziali a partire dal punto di confluenza con l'asta di ordine gerarchico superiore (in questo caso Fiume Arno):

SEZ. 0-1

DALLA CONFLUENZA CON
IL FIUME ARNO A PONTE A ELSA

SEZ. 1-2

DA PONTE A ELSA A GRANAIOLO

SEZ. 2-3

DA GRANAIOLO A CASTELFIORENTINO

SEZ. 3-4

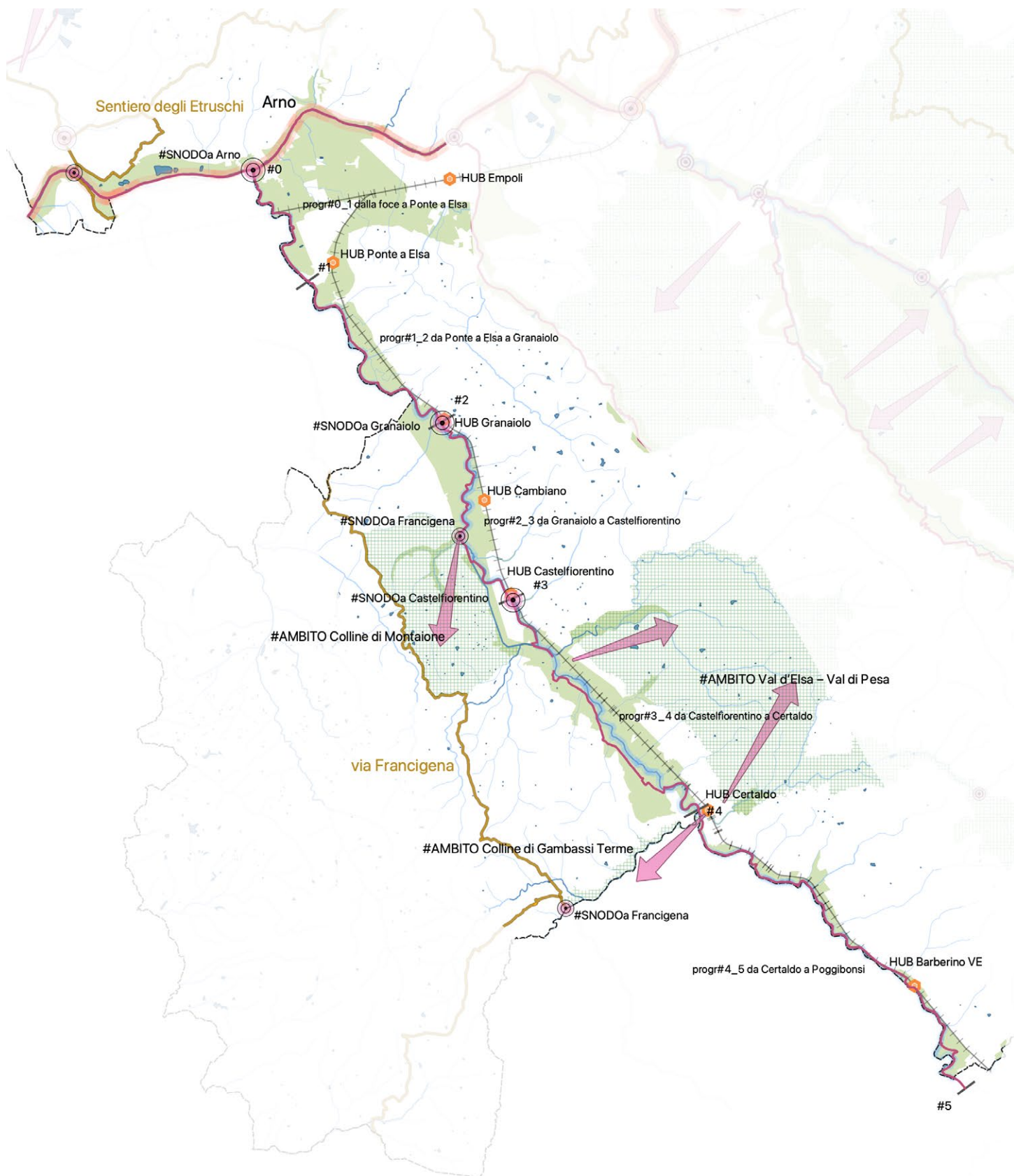
DA CASTELFIORENTINO A CERTALDO

SEZ. 4-5

DA CERTALDO A POGGIBONSI



AMBITO VAL D'ELSA



Fattibilità:

La fattibilità del progetto di sentiero lungo il fiume Elsa è principalmente costituita da tracciati esistenti (TE), tracciati variabili/sentieri (TV/SET). Si ritrovano delle interferenze soprattutto legate all'urbanizzazione delle aree di pertinenza fluviale in corrispondenza di centri abitati.

ELSA	Metri
TE	11517
TV	3333
SET	617
INT	2599

Sezioni:**SEZ. 0-1**

DALLA CONFLUENZA CON
IL FIUME ARNO A PONTE A ELSA

#SNODOa Arno

#HUB Ponte a Elsa

Il sentiero si sviluppa a partire dalla confluenza del fiume Elsa con l'Arno per circa 4700 metri fino al centro abitato di Ponte a Elsa. Si sviluppa parallelamente al corso del fiume, prevalentemente su strade bianche esistenti. Il paesaggio è quello di fondovalle ampio, circondato da seminativi e vegetazione riparia in alcuni tratti anche ad alto fusto. Vi sono delle interferenze importanti da superare come il passaggio della ferrovia Firenze – Livorno e della superstrada Firenze-Pisa-Livorno, il centro abitato di Ponte a Elsa che per il suo sviluppo morfologico non consente un passaggio adeguato lungo le sponde.

SEZ. 1-2

DA PONTE A ELSA A GRANAIOLO

#HUB Granaiole

#SNODOa Granaiole

Il sentiero si sviluppa a partire dal centro abitato di Ponte a Elsa per 7600 metri circa fino al nodo intermodale di Granaiole (ex zuccherificio), prevalentemente su strade bianche esistenti, in alcuni casi rintracciando percorsi interpoderali. Il paesaggio è quello del fondovalle ampio, circondato da seminativi e vegetazione riparia.

AMBITO VAL D'ELSA

SEZ. 2-3

DA GRANAIOLO
A CASTELFIORENTINO

#SNODOa Francigena
#SNODOa Castelfiorentino
#AMBITO Colline di Montaione
#HUB Cambiano
#HUB Castelfiorentino

Il sentiero si sviluppa a partire dal nodo intermodale di Granaiole (ex zuccherificio) per 7200 metri circa, fino alla cittadina di Castelfiorentino, prevalentemente su strade bianche esistenti. Il paesaggio è quello del fondovalle ampio caratterizzato da seminativi e vegetazione riparia.

SEZ. 3-4

DA CASTELFIORENTINO
A CERTALDO

#AMBITO Val d'Elsa – Val di Pesa
#AMBITO Colline di Gambassi Terme
#SNODOa Francigena
#HUB Castelfiorentino
#HUB Certaldo

Il sentiero si sviluppa a partire dalla cittadina di Castelfiorentino per 10 000 metri circa fino alla cittadina di Certaldo, prevalentemente su strade bianche esistenti. Il tratto iniziale, all'interno di Castelfiorentino è caratterizzato da un paesaggio urbano, il sentiero prosegue poi parallelamente al corso del fiume seguendo delle strade bianche esistenti e dei percorsi interpoderali. Il paesaggio è caratterizzato da seminativi e vegetazione riparia costituita anche da piante di alto fusto e filari alberati.

SEZ. 4-5

DA CERTALDO A POGGIBONSI

#HUB Barberino VE

Il sentiero si sviluppa a partire dalla cittadina di Certaldo per 14 600 metri circa fino alla cittadina di Poggibonsi, prevalentemente su strade bianche esistenti, in alcuni casi intercettando percorsi interpoderali, in altri percorsi su argine. In alcuni tratti vi sono delle interferenze con delle infrastrutture come la ferrovia e la strada regionale 429. Il paesaggio è caratterizzato da seminativi e vegetazione riparia costituita anche da piante di alto fusto e filari alberati.

Indirizzi per la pianificazione strutturale e operativa

Sezione progressiva	Elemento della rete	Azioni previste
SEZ. 0-1 dalla confluenza con il fiume Arno a Ponte a Elsa	#Snodoa Arno	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice secondaria dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito paesaggistico della val d'elsa.
	#Hub Ponte a Elsa	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale.
SEZ. 1-2 da Ponte a Elsa a Granaiole	#Hub Granaiole	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale.
	#Snodo a Granaiole	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra il corridoio paesaggistico e la rete capillare.
SEZ. 2-3 da Granaiole a Castelfiorentino	#Snodo a Francigena	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra la rete di fondovalle della val d'elsa e la direttrice interregionale Via Francigena.
	#Snodo a Castelfiorentino	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra il corridoio paesaggistico e la rete capillare.
	#Ambito Colline di Montaione	Valorizzare la rete capillare.
	#Hub Cambiano	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale.
	#Hub Castelfiorentino	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale.
SEZ. 3-4 da Castelfiorentino a Certaldo	#Ambito Val D'elsa – Val Di Pesa	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra il corridoio paesaggistico della val di pesa e quello della Val d'Elsa.
	#Ambito Colline di Gambassi Terme	Valorizzare la rete capillare come elemento di corredo al percorso della Via Francigena anche nell'ottica di un'offerta di accoglienza diffusa.
	#Snodo s Francigena	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra la rete di fondovalle della val d'elsa e la direttrice interregionale Via Francigena.
	#Hub Castelfiorentino	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale.
	#Hub Certaldo	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale
SEZ. 4-5 da Certaldo a Poggibonsi	#Hub Barberino VE	Valorizzare l'hub come elemento strutturante della rete intermodale.

AMBITO VAL DI PESA

Premessa

La Val di Pesa è costituita da una matrice prettamente agricola con relittuali elementi forestali, con dominanza di coltura della vite e di boschi di latifoglie e termofile (quer ceti di rovere). Negli anni le zone di fondovalle sono state interessate da intensi fenomeni di sviluppo urbanistico, con la realizzazione di aree industriali e artigianali in particolare nella zona di Sambuca, al confine con la superstrada Firenze – Siena.

Descrizione dell'ambito

L'ambito del torrente Pesa parte dalla confluenza con il fiume Arno nella città di Montelupo F.no, con caratteristiche prettamente urbane poiché il torrente è l'asse sulla quale si sviluppa il centro urbano. La Val di Pesa si sviluppa poi in direzione sud-est con un fondovalle stretto circondato da colline coltivate. I rilievi collinari sono caratterizzati dalla prevalenza di mosaici colturali a prevalenza di vigneto e oliveto variamente inframezzati da superfici boscate, le aree di fondovalle coincidono con i territori che hanno subito le maggiori alterazioni della struttura paesistica dovute alla realizzazione di nuove espansioni residenziali, insediamenti produttivi e infrastrutture. Il tessuto dei coltivi, composto quasi esclusivamente da seminativi, ha subito effetti di semplificazione e banalizzazione con allargamento della maglia agraria, rimozione di parti della rete scolante e della vegetazione di corredo.

Il Sentiero

Dal centro urbano di Montelupo F.no prende avvio il sentiero che si sviluppa principalmente sull'argine del torrente fino alla confluenza con il tributario Turbone. A partire dal Turbone il sentiero assume caratteristiche più "naturali" trovandosi all'interno di un sistema di coltivi e piccole aree boscate. Il sentiero intercetta aree edificate a Bargino, Sambuca. Il sen-

tiero si articola in numero 5 sezioni sequenziali a partire dal punto di confluenza con l'asta di ordine gerarchico superiore (in questo caso Fiume Arno):

SEZ. 0-1

MONTELUPO F.NO A GINESTRA F.NA

SEZ. 1-2

GINESTRA F.NA A CERBAIA

SEZ. 2-3

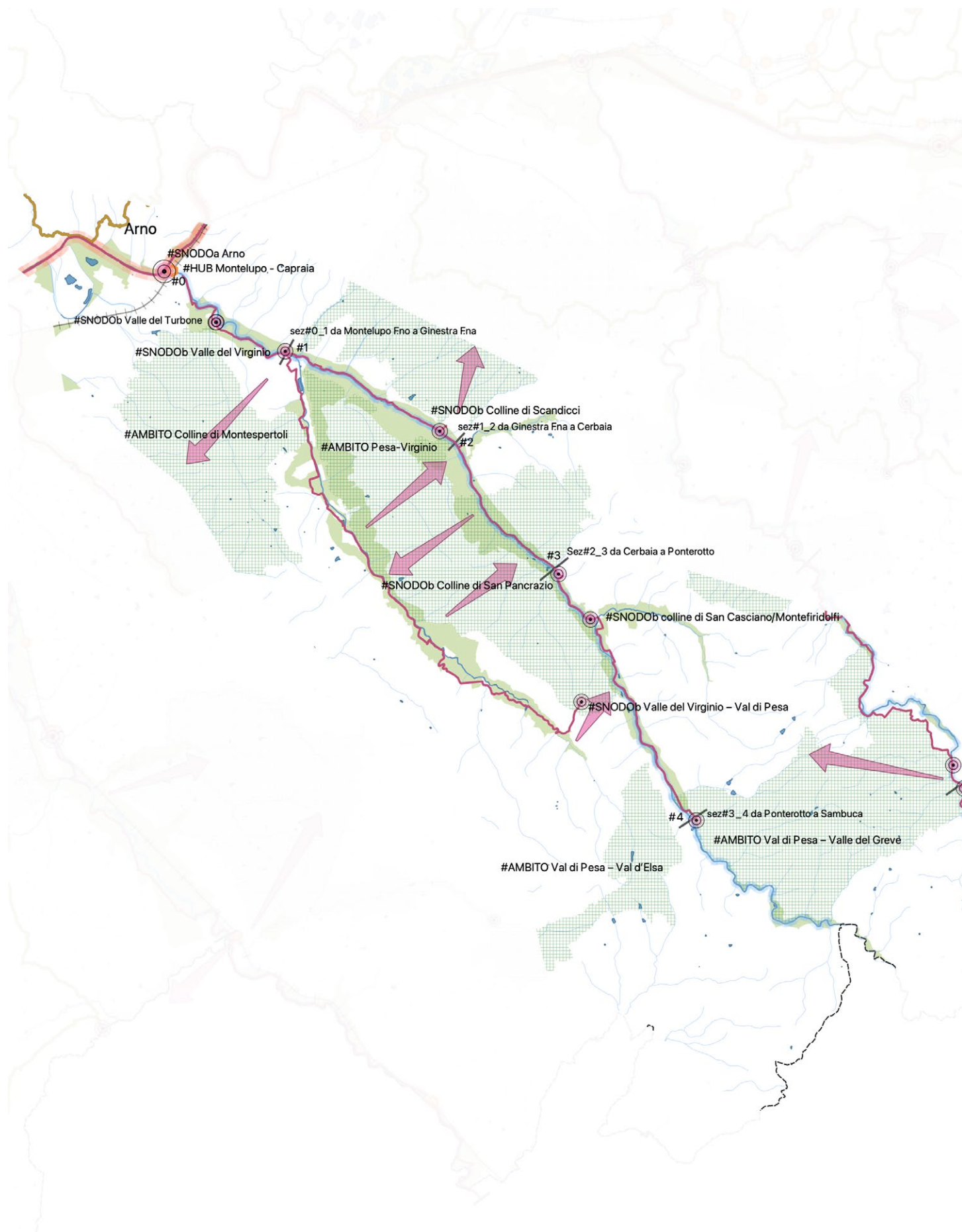
CERBAIA ALLA LOCALITÀ PONTEROTTO

SEZ. 3-4

PONTEROTTO A SAMBUCA



AMBITO VAL DI PESA



Fattibilità:

La fattibilità del progetto di sentiero lungo il fiume Pesa è principalmente costituita da tracciati esistenti (TE) e tracciati variabili/sentieri (TV/SET). Si ritrovano delle interferenze soprattutto legate all'urbanizzazione delle aree di pertinenza fluviale in corrispondenza di centri abitati.

PESA	Metri
TE	26998
TV	1807
INT	344

Sezioni:

Il sentiero si articola in numero 4 sezioni sequenziali a partire dal punto di confluenza con l'asta di ordine gerarchico superiore:

SEZ. 0-1

DA MONTELUPO F.NO
A GINESTRA F.NA

#SNODOa Arno

#HUB Montelupo-Capraia

#SNODOb Valle del Turbone

#SNODOb Valle del Virginio

#AMBITO Colline di Montespertoli

Il sentiero si articola per i primi 2400 metri circa sull'argine del torrente, fino alla confluenza del tributario Turbone nel torrente Pesa; per questo tratto la caratteristica principale è quella di un paesaggio urbano/periurbano, a valle di colline caratterizzate da boschi e coltivi.

Il sentiero prosegue per 4000 metri circa verso sud fino a Ginestra F.na immerso nel paesaggio di fondovalle caratterizzato dall'alternanza di seminativi, vigneti e aree boscate sui rilievi collinari circostanti.

SEZ. 1-2

DA GINESTRA F.NA A CERBAIA

#SNODOb Colline di Scandicci

#AMBITO Pesa – Virginio

Il sentiero prosegue lungo il torrente Pesa per 6400 metri circa fino a Cerbaia. In questo tratto percorre in parte strade bianche esistenti nel fondovalle ampio, caratterizzato da seminativi e vegetazione riparia anche di alto fusto, in parte si propone come elemento di approfondimento progettuale per aree prive di tracciati in particolar modo nella zona a fianco della nuova variante al centro abitato di San Vincenzo a Torri nel comune di Scandicci.

AMBITO **VAL DI PESA**

SEZ. 2-3

DA CERBAIA
ALLA LOCALITÀ PONTEROTTO

#SNODOb Colline di San Pancrazio
#AMBITO Pesa – Virginio

Sentiero esistente che percorre parallelamente al corso del torrente per circa 5200 metri, caratterizzato da un fondovalle stretto circondato da colline coltivate a vite e seminativi.

#SNODOb Colline di San Pancrazio

SEZ. 3-4

DA PONTEROTTO A SAMBUCA

#AMBITO Val di Pesa – Val d'Elsa
#AMBITO Val di Pesa –
Valle del Greve
#SNODOb colline di San Casciano/
Montefilidolfi
#SNODOb Valle del Virginio – Val di
Pesa

Sentiero esistente che percorre parallelamente al corso del torrente per circa 12 000 metri, caratterizzato da un fondovalle stretto circondato da colline coltivate a vite e seminativi e piccole aree boscate.

Indirizzi per la pianificazione strutturale e operativa

Sezione progressiva	Elemento della rete	Azioni previste
SEZ 0-1 da Montelupo F.no a Ginestra F.na	#SNODOa Arno	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice secondaria dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito paesaggistico della val di Pesa.
	#HUB Montelupo-Capraia	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.
	#SNODOb Valle del Turbone	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#SNODOb Valle del Virginio	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#AMBITO Colline di Montespertoli	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra il corridoio paesaggistico della Val di Pesa e le colline circostanti, promuovendo un sistema di relazioni tra il fondovalle ed il crinale.
SEZ 1-2 da Ginestra F.na a Cerbaia	#SNODOb Colline di Scandicci	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#AMBITO Pesa – Virginio	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra il corridoio paesaggistico della Val di Pesa e quello del torrente Virginio.
SEZ 2-3 da Cerbaia alla località Ponterotto	#SNODOb Colline di San Pancrazio	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#AMBITO Pesa – Virginio	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra il corridoio paesaggistico della Val di Pesa ed il suo tributario Virginio.
SEZ 3-4 da Ponterotto a Sambuca	#AMBITO Val di Pesa – Val d'Elsa	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra due diversi corridoi paesaggistici, promuovendo un sistema di relazioni tra il fondovalle ed il crinale.
	#AMBITO Val di Pesa – Valle del Greve	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra due diversi corridoi paesaggistici, promuovendo un sistema di relazioni tra il fondovalle ed il crinale.
	#SNODOb colline di San Casciano/Montefildolfi	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#SNODOb Valle del Virginio – Val di Pesa	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.

AMBITO VAL DI GREVE

Premessa

La Val di Greve si caratterizza come un ambiente di connessione di più realtà urbane diverse tra loro ed un intorno caratterizzato da paesaggio agricolo nella zona più a sud. A partire dalla confluenza con il fiume Arno si ritrova il paesaggio periurbano della città di Firenze, caratterizzato da seminativi alternati ad edilizia recente. Il fiume attraversa la città di Scandicci, costeggia l'abitato del Galluzzo, Tavarnuzze, parallelamente alla via Chiantigiana incontra numerose aree produttive che di fatto ne impoveriscono il paesaggio.

Descrizione dell'ambito

L'ambito del fiume Greve presenta ancora relittuali elementi di interesse naturalistico, con particolare riferimento ai tratti di alto corso o in attraversamento di aree boscate. Particolare e di maggior interesse è il tratto a nord del centro abitato di Greve nelle zone collinari tra i castelli di Vicchiomaggio e Verrazzano. Le maggiori criticità sono date dall'alterazione della struttura paesistica dovuta alla realizzazione di nuove espansioni residenziali, insediamenti produttivi e infrastrutture nelle aree di pertinenza fluviale, in particolare nella zona del Ferrone dove sono presenti aree industriali con bacini estrattivi di argilla funzionali all'industria del cotto. Il paesaggio è caratterizzato da un fondovalle stretto tra le colline dove si alternano mosaici colturali a prevalenza di oliveto e vigneto, alternati da superfici boscate.

Il Sentiero

Dalla confluenza con il fiume Arno prende avvio un sentiero che percorre gli argini del fiume per tutto il tratto urbano/periurbano, fino al ponte che connette Scandicci con Le Bagnese. Il sentiero poi assume un carattere più naturalistico fino alla confluenza con il torrente Ema.

Il sentiero lungo Greve presenta numerose interferenze date dalla pre-

senza di infrastrutture e insediamenti nelle aree di pertinenza fluviale, tuttavia vi sono di contro, aree di fondovalle caratterizzate da vegetazione boschiva mista a seminativi in particolare a nord del centro abitato di Greve.

SEZ. 0-1

DA ARNO AL GALLUZZO

SEZ. 1-2

DAL GALLUZZO A TAVARNUZZE

SEZ. 2-3

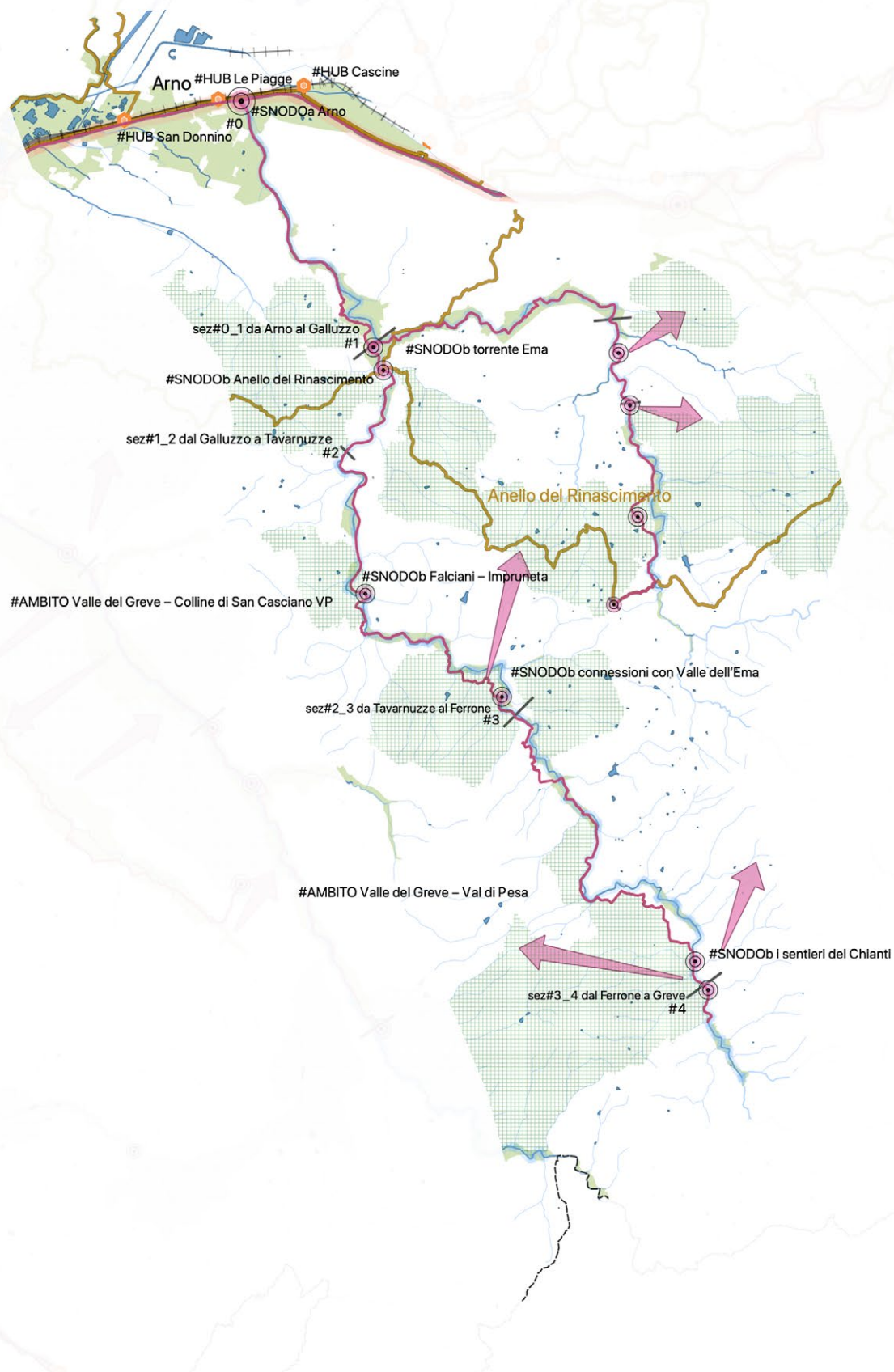
DA TAVARNUZZE AL FERRONE

SEZ. 3-4

DAL FERRONE A GREVE



AMBITO VAL DI GREVE



Fattibilità:

La fattibilità del progetto di sentiero lungo il fiume Greve è principalmente condizionata dalle interferenze con le urbanizzazioni che hanno caratterizzato il fondovalle a partire dagli anni cinquanta del secolo scorso. Dal grafico emerge che sulla totalità del tracciato vi sono circa undici chilometri costituiti da interferenze, rispetto alla presenza di tracciati esistenti e/o comunque variabili.

GREVE	Metri	Tratto Urbano
TE	5175	1009
TV	6165	
SET	6505	6756
INT	11879	769

Sezioni:

Il sentiero si articola in numero 4 sezioni sequenziali a partire dal punto di confluenza con l'asta di ordine gerarchico superiore:

SEZ. 0-1

DA ARNO AL GALLUZZO

#SNODOa Arno**#SNODOb torrente Ema**

Il sentiero si articola per i primi 8300 metri circa sull'argine del fiume, fino alla confluenza con il tributario torrente Ema; per questo tratto la caratteristica principale è quella di un paesaggio urbano/periurbano caratterizzato dall'alternarsi di aree edificate e seminative di fondovalle.

SEZ. 1-2

DAL GALLUZZO A TAVARNUZZE

#SNODOb Anello del Rinascimento

Il sentiero si articola per 3800 metri circa a partire dalla confluenza con il torrente Ema; in questo tratto il sentiero trova alcune interferenze significative come la zona produttiva dei Bottai ed il casello autostradale della A1 – Impruneta, non ultimo il centro abitato di Tavarnuzze.

AMBITO **VAL DI GREVE**

SEZ. 2-3

DA TAVARNUZZE AL FERRONE

#SNODOb Falciani – Impruneta
#SNODOb connessioni
con Valle dell'Ema
#AMBITO Valle del Greve –
Colline di San Casciano VP

Il sentiero si articola per 12108 metri circa fino al Ferrone; una parte corre lungo la via Cassia poiché l'area di pertinenza fluviale non è idonea, in altre parti si articola lungo i seminativi di fondovalle andando a collocarsi in tracciati di sentieri esistenti o percorsi derivanti dalla definizione dei coltivi.

SEZ. 3-4

DAL FERRONE A GREVE

#SNODOb i sentieri del Chianti
#AMBITO Valle del Greve –
Val di Pesa

Il sentiero si articola per 13100 metri circa principalmente lungo i seminativi che si attestano sull'area di pertinenza fluviale. Si tratta della sezione più importante dal punto di vista paesaggistico e naturalistico poiché attraversa un fondovalle largo caratterizzato dal mosaico colturale tipico della zona del Chianti ovvero vigneti e oliveti misti a piccole aree boscate.

Indirizzi per la pianificazione strutturale e operativa

Sezione progressiva	Elemento della rete	Azioni previste
SEZ 0-1 da Arno al Galluzzo	#SNODOa Arno	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice secondaria dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito paesaggistico della val di Greve.
	#SNODOb torrente Ema	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
SEZ 1-2 dal Galluzzo a Tavarnuzze	#SNODOb Anello del Rinascimento	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce, in particolare modo valorizzando la connessione con una direttrice di carattere regionale.
SEZ 2-3 da Tavarnuzze al Ferrone	#SNODOb Falciani – Impruneta	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#SNODOb connessioni con Valle dell'Ema	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#AMBITO Valle del Greve – Colline di San Casciano VP	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra il sistema di relazioni di fondovalle e di crinale.
SEZ 3-4 dal Ferrone a Greve	#SNODOb i sentieri del Chianti	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#AMBITO Valle del Greve – Val di Pesa	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra due diversi corridoi paesaggistici, promuovendo un sistema di relazioni tra il fondovalle ed il crinale.

AMBITO VALLE DEL TORRENTE EMA

Premessa

La valle del torrente Ema si caratterizza come un ambiente di connessione tra la realtà periferica della città di Firenze ed un intorno caratterizzato da paesaggio agricolo. A partire dalla confluenza con il fiume Greve, il torrente costeggia il centro abitato del Galluzzo, si inserisce in un paesaggio agricolo di fondovalle per qualche chilometro prima di entrare nei centri abitati di Ponte a Ema e Grassina.

Descrizione dell'ambito

L'ambito del torrente Ema presenta ancora relittuali elementi di interesse naturalistico, con particolare riferimento ai tratti di alto corso o in attraversamento di aree boscate in particolare nella zona a sud del centro abitato di Grassina, dove si alternano seminativi arborati e aree boscate. Le maggiori criticità sono date dall'alterazione della struttura paesistica dovuta alla realizzazione di nuove espansioni residenziali, insediamenti produttivi e infrastrutture nelle aree di pertinenza fluviale, in particolare nella zona del centro abitato di Ponte a Ema e Grassina dove sono presenti aree produttive e residenziali. Il paesaggio è caratterizzato da un fondovalle ampio dove si alternano mosaici colturali a prevalenza di seminativi e superfici boscate.

Il Sentiero

Dalla confluenza con il fiume Greve prende avvio un sentiero che percorre gli argini del torrente per tutto il tratto urbano/periurbano, fino al ponte che connette Scandicci con Le Bagnese. Il sentiero poi assume un carattere più naturalistico fino alla confluenza con il torrente Ema.

SEZ. 0-1

GALLUZZO – PONTE A EMA

SEZ. 1-2

PONTE A EMA - GRASSINA

SEZ. 2-3

GRASSINA – STRADA IN CHIANTI



AMBITO **VALLE DEL TORRENTE EMA**

AMBITO VALLE DEL TORRENTE EMA



Fattibilità:

La fattibilità del progetto di sentiero lungo il torrente Ema è principalmente caratterizzata dalla presenza di tracciati esistenti (TE), tracciati variabili e sentieri (TV/SET). Si ritrovano delle aree in cui la fattibilità è condizionata da interferenze legate ad urbanizzazioni nelle aree di pertinenza fluviale.

EMA	Metri
TE	5755
TV	2698
SET	4692
INT	5332

Sezioni:

Il sentiero si articola in numero 3 sezioni sequenziali a partire dal punto di confluenza con l'asta di ordine gerarchico superiore:

SEZ. 0-1

GALLUZZO – PONTE A EMA

#SNODOb le colline di Grassina e i grandi cammini

Il sentiero si articola per i primi 5300 metri circa sull'argine del fiume; per questo tratto la caratteristica principale è quella di un paesaggio periurbano caratterizzato dall'alternarsi di aree edificate e seminativi di fondovalle.

SEZ. 1-2

PONTE A EMA - GRASSINA

#SNODOb le colline di Bagno a Ripoli

Il sentiero attraversa delle aree eterogenee in cui vi sono la compresenza di aree edificate di fondovalle lungo le fasce di pertinenza fluviale e aree agricole periurbane in cui si riconosce un mosaico agricolo caratterizzato da seminativi e piccole aree boscate.

AMBITO **VALLE DEL TORRENTE EMA**

SEZ. 2-3

GRASSINA –
STRADA IN CHIANTI

**#SNODOb connessioni con
la Valle del Greve**

#SNODOb Anello del Rinascimento

A partire dal centro abitato di Grassina il sentiero attraversa un paesaggio prettamente agricolo costituito da un mosaico tradizionale di pregio in cui si ritrova un fondovalle ampio caratterizzato da seminativi e vigneti misti ad aree boscate.

Indirizzi per la pianificazione strutturale e operativa

Sezione progressiva	Elemento della rete	Azioni previste
sez#0-1 Galluzzo - Ponte a Ema	#SNODOb le colline di Grassina e i grandi cammini	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce, in particolare modo valorizzando la connessione con le direttrici di carattere regionale.
sez#1-2 Ponte a Ema - Grassina	#SNODOb le colline di Bagno a Ripoli	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
sez#2-3 Grassina - Strada in Chianti	#SNODOb connessioni con la Valle del Greve	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce.
	#SNODOb Anello del Rinascimento	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche verso l'ambito a cui si riferisce, in particolare modo valorizzando la connessione con la direttrice di carattere regionale.

AMBITO VALLE DEL SIEVE

Premessa

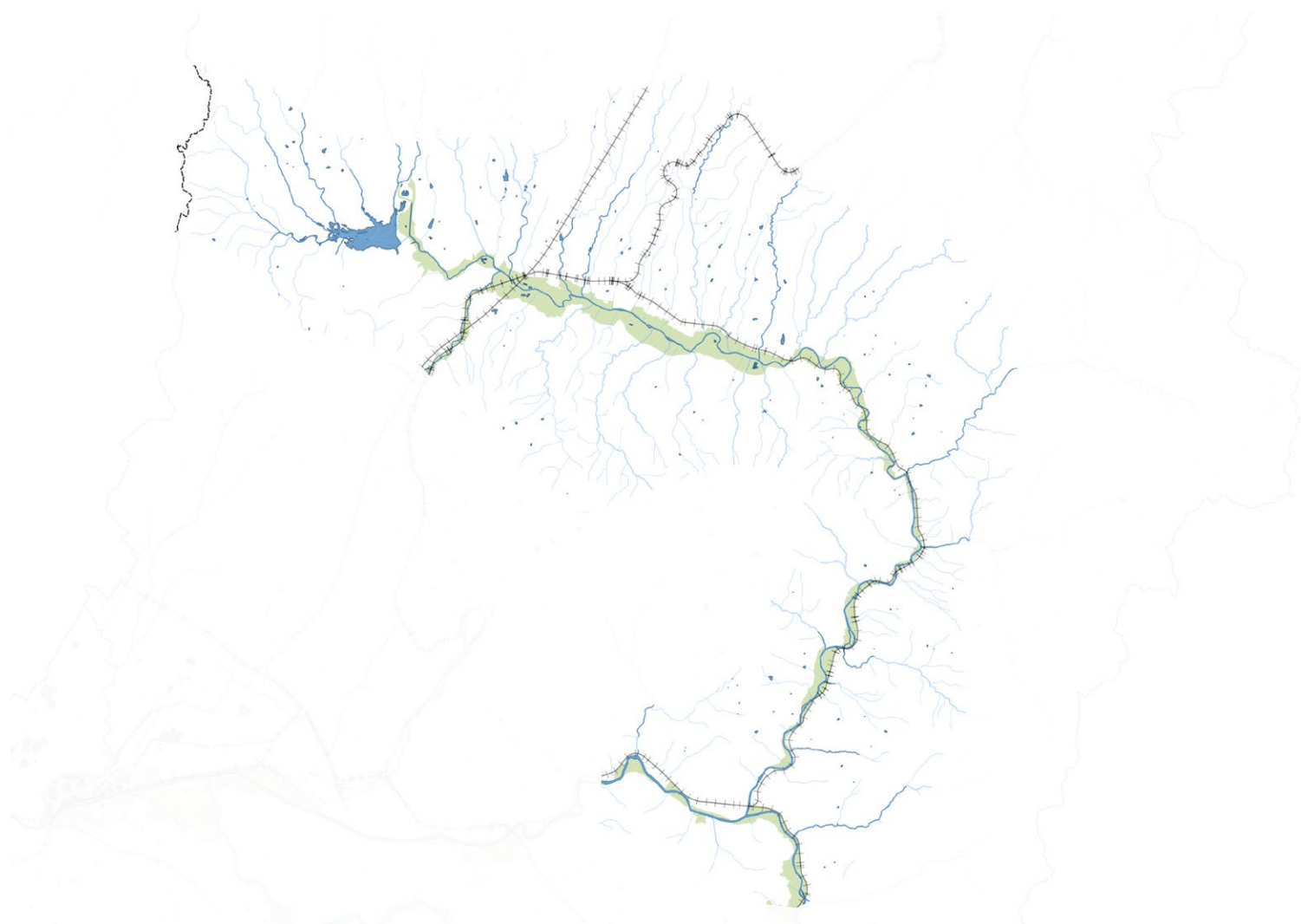
La valle del fiume Sieve si articola a partire dal lago di Bilancino in direzione sud-est fino alla confluenza con il fiume Arno. Il fondovalle è diffusamente urbanizzato e caratterizzato dalla presenza di rilevanti connessioni con la rete infrastrutturale nazionale. Nel fondovalle si ritrovano i principali centri urbani dell'ambito del Mugello, San Piero a Sieve, Borgo San Lorenzo e Vicchio.

Descrizione dell'ambito

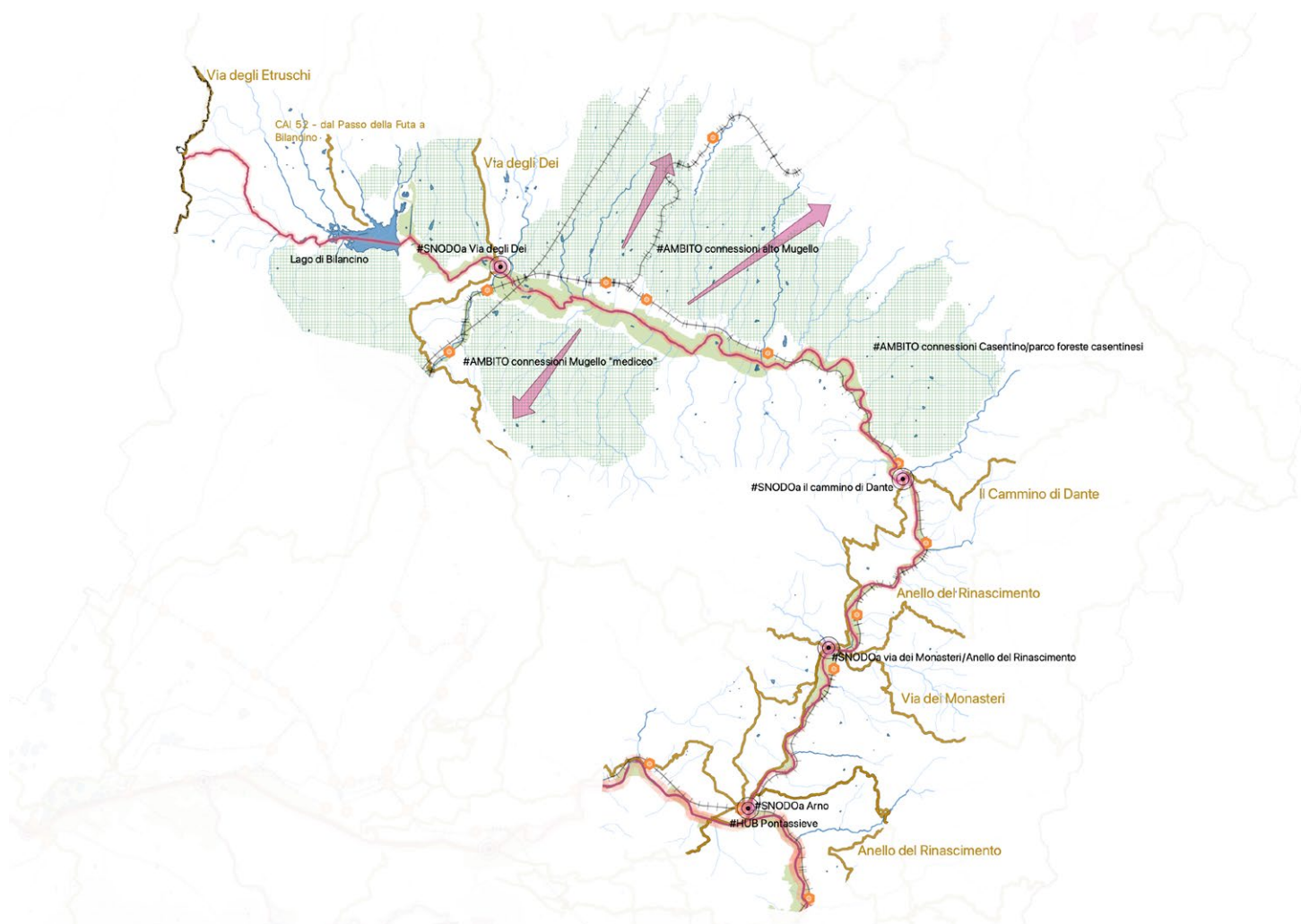
L'ambito del fiume Sieve è caratterizzato da un paesaggio eterogeneo definito dal passaggio di territori molto diversi tra loro nelle morfologie e nelle composizioni.

Il Sentiero

Lungo il fondovalle della Sieve sono già presenti percorsi ciclopedonali che consentono un'adeguata fruizione del paesaggio del fiume. All'interno del progetto della rete della sentieristica di città metropolitana questo percorso si configura come un percorso matrice, in grado di generare nuove sinergie tra la componente di fondovalle e quella già ben strutturata della zona più alta del Mugello. Il percorso lungo Sieve ha il ruolo di elemento portante che unisce due diverse realtà, l'alto ed il basso Mugello. I momenti di connessione sono previsti anche attraverso gli HUB metropolitani, da configurarsi come nodi intermodali dove far confluire diverse realtà e creare sinergie per un'offerta di fruizione del paesaggio che non sia limitata al solo attraversamento a piedi ma anche facendo propria la ferrovia per esempio, come mezzo di transizione tra il fondovalle e le zone montuose.



AMBITO VALLE DEL SIEVE



- #SNODOa Via degli Dei
- #SNODOa Il cammino di Dante
- #SNODOa via dei Monasteri/Anello del Rinascimento
- #SNODOa Arno
- #HUB Pontassieve

Indirizzi per la pianificazione strutturale e operativa

Sezione progressiva	Elemento della rete	Azioni previste
Sieve	#SNODOa Via degli Dei	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice di carattere regionale dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche.
	#SNODOa Il cammino di Dante	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice di carattere regionale dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche.
	#SNODOa vai dei Monasteri/Anello del Rinascimento	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice di carattere regionale dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche.
	#SNODOa Arno	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra due corridoi paesaggistici principali dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche.
	#HUB Pontassieve	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.

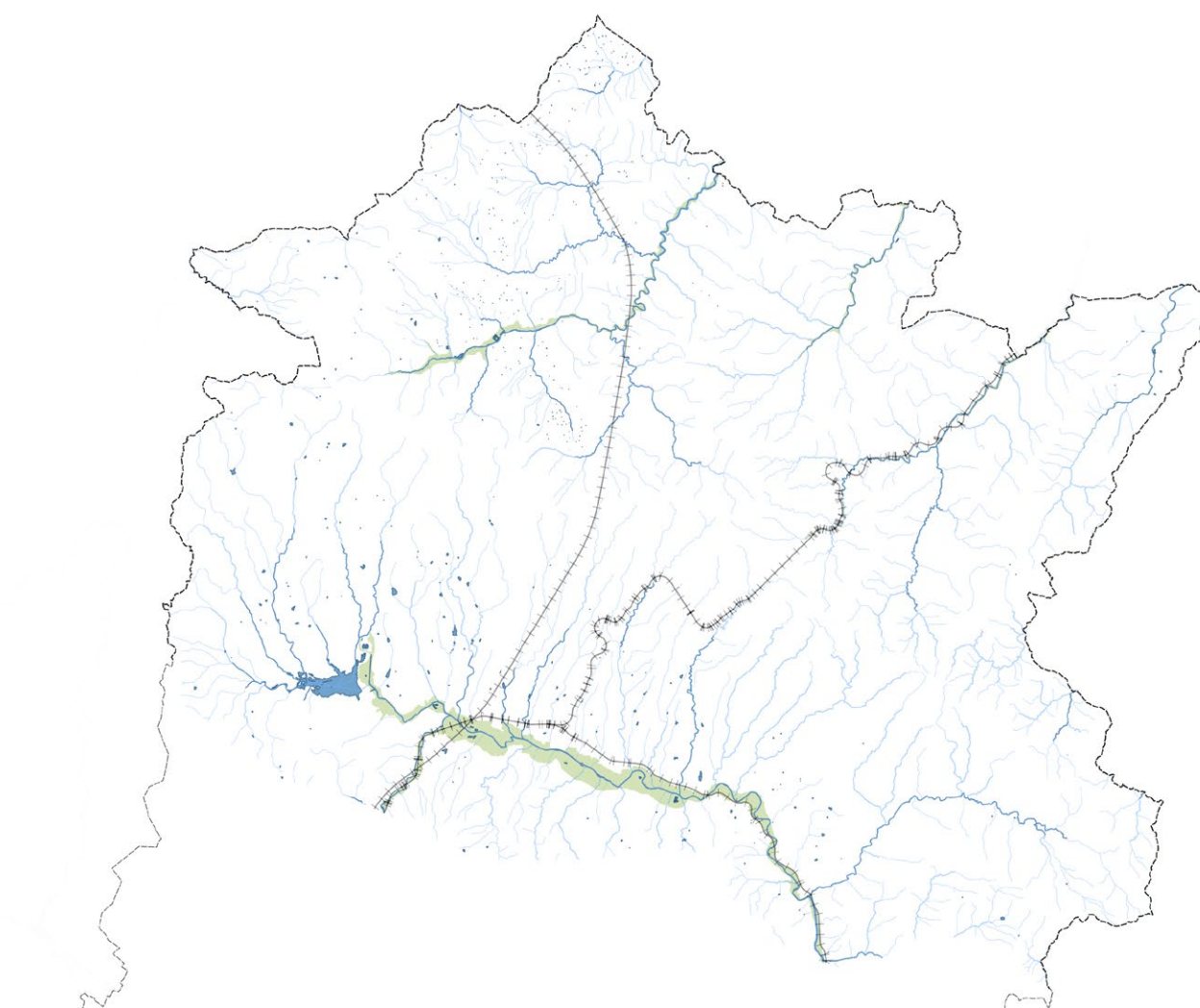
AMBITO DEL MUGELLO

Premessa

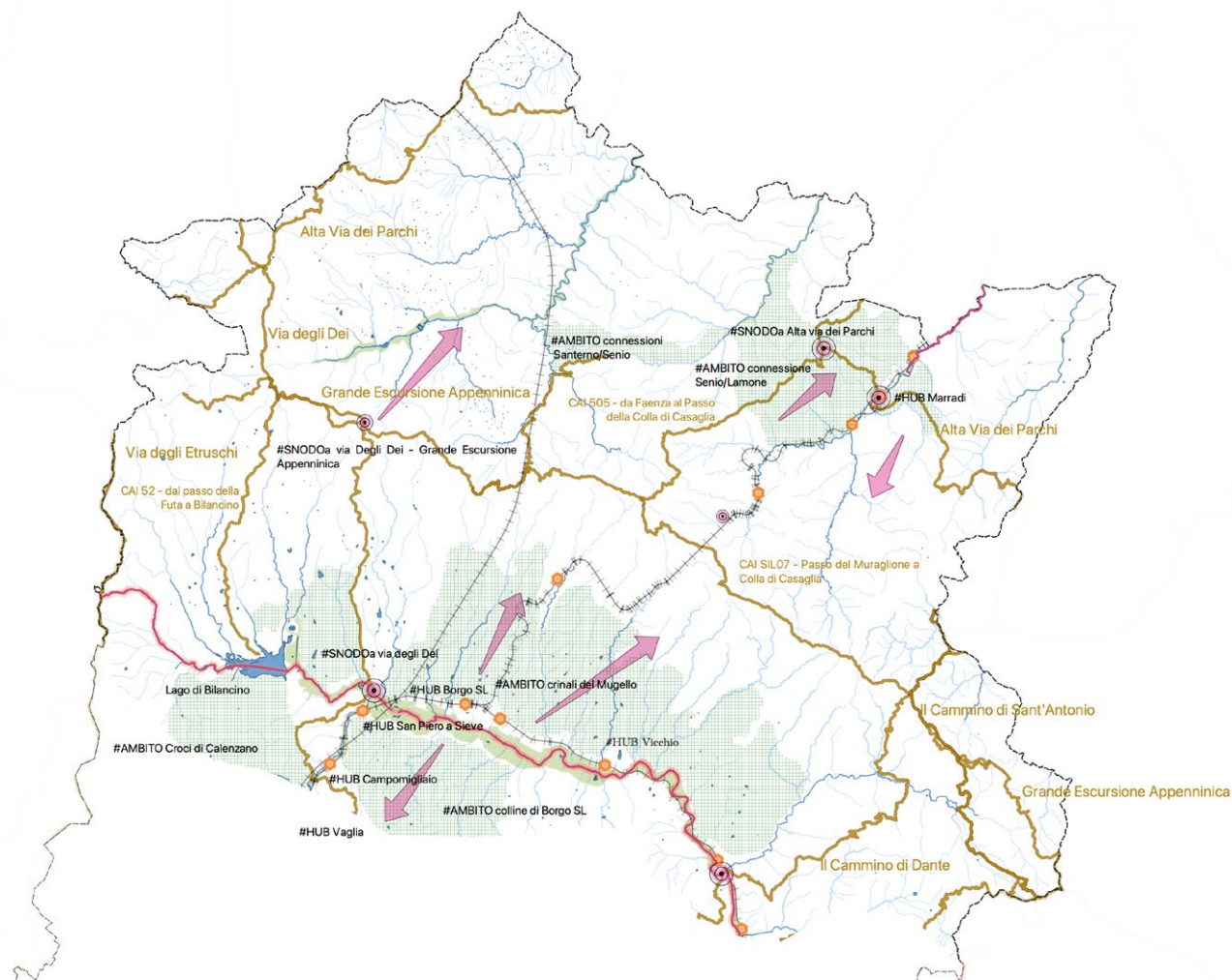
L'ambito del Mugello si differenzia rispetto agli altri ambiti; la piattaforma fluviale del Sieve viene considerata come elemento portante per la costruzione di azioni volte alla connessione di una rete capillare esistente e ben definita che riguarda le aree di crinale ed i versanti pedemontani con la rete di fondovalle, di fatto poco sviluppata. Il tema delle connessioni con i sistemi fluviali del Lamone, del Senio e del Santerno si sviluppa a partire dal dato che i fondovalle risultano poco accessibili alla fruizione lenta per questioni di tipo strettamente morfologico, se non in alcune parti, molto limitate, in prossimità dei centri abitati, per esempio la cittadina di Marradi. La strategia dunque, si fonda sul definire un sistema di relazioni che vada oltre la definizione puntuale di un sentiero ma che realizzi un sistema di connessioni intermodali in grado di valorizzare il paesaggio e le sue componenti patrimoniali.

Descrizione dell'ambito

L'ambito del Mugello si configura quindi come un ambito caratterizzato da diverse realtà territoriali che necessitano della costruzione di un sistema di rete intermodale efficace, in grado di valorizzare gli elementi patrimoniali esistenti.



AMBITO DEL MUGELLO



Indirizzi per la pianificazione strutturale e operativa

Sezione progressiva	Elemento della rete	Azioni previste
Mugello	#AMBITO connessioni Senio/Santerno	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra due diversi corridoi paesaggistici, promuovendo un sistema di relazioni tra il fondovalle ed il crinale.
	#AMBITO connessioni Senio/Lamone	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra due diversi corridoi paesaggistici, promuovendo un sistema di relazioni tra il fondovalle ed il crinale.
	#SNODOa alta via dei Parchi	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice di carattere regionale dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche.
	#HUB Marradi	
	#SNODOa via degli Dei/Grande escursione appenninica	Caratterizzare lo snodo come momento di passaggio tra un corridoio paesaggistico principale e una direttrice di carattere regionale dotandolo di elementi guida, cartellonistica e descrizioni specifiche.
	#AMBITO Croci di Calenzano	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra l'area del Lago di Bilancino e le colline.
	#AMBITO Colline di Borgo SL	Valorizzare la rete capillare come strumento di connessione tra il fondovalle della Sieve e le colline.
	#HUB San Piero a Sieve	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.
	#HUB Campomigliaio	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.
	#HUB Vaglia	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.
	#HUB Borgo SL	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.
	#HUB Vicchio	Valorizzare l'HUB come elemento strutturante della rete intermodale.

